

Benedetto il Signore che rialza il povero



O Padre, che **ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore**, abbi pietà della nostra condizione umana; **salvacì dalla cupidigia delle ricchezze**, e fa' che, **alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita**. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Dal libro del profeta Amos
Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».
Am 8, 4-7

Dio eterno, tu conosci il nostro cuore e sai quanto sono limpide le nostre intenzioni. Anche la nostra vita quotidiana vuole crescere come frutto della tua parola, nell'onestà e nella solidarietà. Così potremmo spezzare e condividere quel pane quotidiano che chiediamo a te con le parole che il tuo Figlio ci ha insegnato: *Padre nostro che sei nei cieli...*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato

dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò

quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Lc 16, 1-13

ci chiami ad
amarti e
servirti come
unico Signore

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.

Non potete servire Dio e la ricchezza la lunga parabola - dove il personaggio chiave viene lodato nonostante la chiara scelta negativa operata - serve a sottolineare come si compiono opportune quando si ha a cuore qualcosa; Gesù chiede di scegliere ciò che conta nella vita, e di mettersi a "servizio" dell'unico che può essere "*signore della vita*": Dio stesso. Per essere dalla sua parte è necessario aver scelto di allontanarsi dalla cupidigia della vita, anche nella forma della ricchezza

Chi è "l'unico Signore" della mia vita; a chi mi sottometto in maniera totale, mettendo a disposizione la mia stessa esistenza?

salvaci dalla
cupidigia delle
ricchezze

calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali?... Venderemo anche lo scarto del grano" Amos illustra con una serie di esempi cosa significa legare la vita alla cupidigia del possedere: tutta la vita di relazione, compresa quella con Dio - il novilunio come giorno della grande festa -, è centrata attorno al potere del denaro che tutto condiziona e indirizza

"Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò" sentitosi scoperto il disonesto non cambia vita, ma anzi gioca la sua ultima decisiva carta per continuare nel suo gioco assurdo e fatale, meritandosi il giudizio severo di Gesù: **chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti** come a dire che neppure nei rapporti con Dio sa ritrovare un po' di dignità e imparare ad essere onesto

Tratto Dio come uno dei miei clienti, o controporte negli affari? Ho forse una logica di "dare e avere", dove nessun gesto anche religioso è gratuito e libero da interesse?

alzando al
cielo mani
libere e pure,
ti rendiamo
gloria con
tutta la nostra
vita

il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali sottolinea qui la parola *sabato*, quasi una sintesi simbolica della vita religiosa: il giorno dedicato a Dio - il riposo ha questo speciale obiettivo - serve in realtà per impostare nuovi piani per sfruttare ancora meglio il potere del denaro... in realtà per farsi sottomettere ancora di più da esso; una vita disordinata lo è anche nella relazione con Dio; al contrario una fede autentica porta a vivere le relazioni - anche quelle economiche - senza perdere di vista l'unico valore, come direbbe Gesù: **Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti** per cui il giudizio - e il premio o condanna, la vittoria o la sconfitta - matura nelle nostre scelte: **Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?**

Un giudizio severo che dovrebbe mettermi in discussione. È così anche per me?